



Reggio Emilia
città
delle persone

ODG ART 21 NR 3

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA



Reggio Emilia, 05/06/2025

ORDINE DEL GIORNO URGENTE

Tutela delle lavoratrici licenziate dall'azienda InterPuls di Albinea (RE)

Premesso che

Nei primi giorni di giugno 2025, due giovani lavoratrici impiegate presso lo stabilimento dell'azienda InterPuls di Albinea, azienda attiva nella produzione di componentistica per la mungitura, sono state licenziate con effetto immediato.

Secondo quanto emerso da fonti sindacali e giornalistiche, il motivo del licenziamento è riconducibile all'introduzione di un nuovo software gestionale che avrebbe automatizzato e reso superflue le mansioni precedentemente svolte dalle due lavoratrici. Una delle due, tra l'altro, era appena rientrata da un periodo di congedo per maternità, il che rende ancora più grave e inaccettabile la scelta aziendale sotto il profilo umano e sociale.

È importante sottolineare che entrambe le persone licenziate sono donne. Questo elemento non è irrilevante, anzi assume un peso specifico in un contesto lavorativo in cui le donne continuano a essere più esposte a fenomeni di precarizzazione, discriminazione e marginalizzazione. In particolare, il fatto che una delle due lavoratrici fosse appena rientrata da un congedo di maternità evidenzia un potenziale elemento di discriminazione di genere, che rende il licenziamento non solo economicamente dannoso, ma socialmente e simbolicamente inaccettabile.

Entrambe le dipendenti erano state assunte dopo l'entrata in vigore del cosiddetto *Jobs Act* (D. Lgs. 23/2015), riforma che ha profondamente modificato la disciplina dei licenziamenti per i neoassunti, eliminando la possibilità del reintegro automatico in caso di licenziamento illegittimo. Ciò ha reso possibile

una procedura di allontanamento priva di obbligo di ricollocazione o di valutazione alternativa, lasciando come unica tutela l'indennizzo monetario.

Preso atto che

In data 3 giugno 2025, i lavoratori e le lavoratrici dell'azienda, con il supporto della Fiom-Cgil, hanno organizzato uno sciopero di solidarietà, accompagnato da un presidio di protesta davanti allo stabilimento di Albinea, per esprimere vicinanza alle due colleghe licenziate e per manifestare dissenso nei confronti della decisione aziendale, chiedendone il ritiro e immediatamente denunciato pubblicamente quanto accaduto il 2 giugno 2025, definendo il licenziamento come "vergognoso" e indicandolo come un caso emblematico degli effetti deteriori della riforma del lavoro degli anni passati.

Preso altresì atto che

Anche le istituzioni locali e regionali hanno preso posizione su questo grave episodio:

- La sindaca di Albinea, Roberta Ibattici, ha parlato pubblicamente di un licenziamento gestito in modo "brutale", denunciando la mancanza di confronto e di umanità da parte della direzione aziendale;
- L'assessore regionale al Lavoro e alla formazione professionale, Giovanni Paglia, ha definito la decisione dell'azienda "inaccettabile" e **contraria allo spirito del Patto per il Lavoro e per il Clima, documento siglato tra Regione, parti sociali e imprese, che promuove la transizione digitale ed ecologica salvaguardando i diritti, la dignità e la sicurezza occupazionale delle lavoratrici e dei lavoratori.**

Considerato che

Il lavoro rappresenta non solo un mezzo di sostentamento, ma un diritto fondamentale tutelato dalla Costituzione italiana e la sua protezione è un dovere politico, sociale e morale.

Le trasformazioni tecnologiche in atto nel mondo produttivo non possono e non devono essere gestite in modo escludente, ma piuttosto accompagnate da percorsi di formazione, aggiornamento, ricollocazione e riconversione delle competenze.

In particolare, è essenziale che l'adozione di strumenti digitali non diventi un pretesto per colpire in modo sistemico mansioni spesso ricoperte da lavoratrici donne, come quelle amministrative o gestionali, già oggetto di sottovalutazione, divario salariale e stereotipi. La transizione tecnologica deve essere accompagnata da un'ottica di equità, affinché non siano proprio le donne, ancora oggi soggette a discriminazioni strutturali, a pagarne il prezzo più alto.

Considerato altresì che

Eventi come quello verificatosi presso InterPuls rischiano di creare un precedente negativo, oltre che un clima di insicurezza generalizzata tra i lavoratori, e in particolare tra le lavoratrici, che più spesso si trovano penalizzate da meccanismi di mercato e da lacune normative ancora troppo permissive verso licenziamenti non giustificati da cause gravi.

Il caso in esame evidenzia inoltre come il combinato disposto tra automatizzazione, flessibilità normativa e scarsa attenzione alle politiche di genere possa produrre effetti selettivi che colpiscono in modo sproporzionato le

lavoratrici donne. L'assenza di garanzie effettive nei confronti di chi rientra da periodi di maternità o cura, ad esempio, contribuisce a perpetuare disuguaglianze che vanno ben oltre il singolo episodio aziendale.

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia affiancandosi alla sindaca di Albinea e all'assessore regionale al Lavoro e alla formazione professionale Giovanni Paglia

- Esprime piena solidarietà e vicinanza alle due lavoratrici licenziate, riconoscendo la gravità del comportamento aziendale e l'assenza di qualsiasi tentativo di mediazione o ricollocamento.
- Sostiene le forze sindacali – in particolare la FIOM-CGIL – per la tempestiva denuncia pubblica, la mobilitazione dei lavoratori e l'organizzazione dello sciopero del 3 giugno 2025.
- Chiede alla direzione di InterPuls di sospendere l'efficacia dei licenziamenti, attivando un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali per individuare soluzioni alternative, tra cui il reintegro delle lavoratrici in nuove mansioni coerenti con la riorganizzazione aziendale.
- Sollecita le istituzioni locali e regionali a intensificare il monitoraggio sugli effetti della digitalizzazione nei contesti produttivi, con particolare attenzione all'impatto occupazionale sulle donne, promuovendo misure correttive che impediscano derive discriminatorie e garantiscano pari opportunità di reinserimento e valorizzazione professionale.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A trasmettere il presente ordine del giorno, con l'esito della votazione, alle lavoratrici e ai lavoratori di InterPlus, alla direzione dell'azienda InterPuls, alla Regione Emilia-Romagna (Ass.Lavoro) e a Unindustria Reggio Emilia.

I Consiglieri Comunali

Dario De Lucia

Fabrizio Aguzzoli

Alessandro Miglioli

Gianni Bertucci

Riccardo Ghidoni

Rosario Martorana